

CRESCERE

ADOLESCENTI IN CRESCITA TRA VIRTUALE E NUOVE POVERTÀ

Padova 14 novembre 2017

Relazioni in famiglia, povertà, bullismo,
internet e fiducia in se stessi:

COSA CI DICONO I RAGAZZI

Giulia Barbero Vignola



Fondazione
EMANUELA ZANCAN
Onlus di ricerca scientifica
di rilevante interesse sociale

CRESCERE : cos'è?

COSA?

CRESCERE è uno **studio longitudinale** realizzato dalla Fondazione Zancan, grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

CHI?

Coinvolge un campione di ragazzi e famiglie che vivono in provincia di Padova e Rovigo.

COME?

Li seguiamo nel tempo, dai 12 ai 18 anni d'età, attraverso monitoraggi periodici, questionari e visite mediche.
Ci rivolgiamo direttamente ai ragazzi



FONDAZIONE EMANUELA ZANCAN ONLUS

CRESCERE : perchè?

1

L'obiettivo è capire come crescono i ragazzi: cosa fanno, cosa pensano, come si relazionano con i pari e in famiglia, se sono felici, quali sono i problemi, le capacità e le loro aspettative per il futuro.

2

Individuare i fattori che favoriscono il benessere e la crescita positiva.

3

Offrire strumenti utili a genitori, insegnanti, educatori, amministratori, a tutti coloro che accompagnano i ragazzi nel percorso di crescita.



FONDAZIONE EMANUELA ZANCAN ONLUS

Temi di ricerca e strumenti

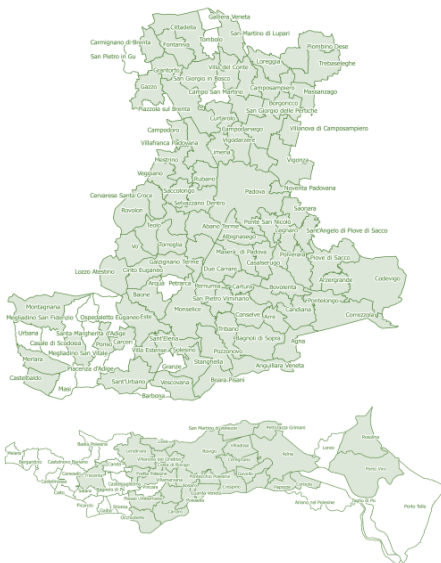
- **Sport** e tempo libero
- Internet e social network
- Vita in **famiglia**: dialogo con i genitori, attaccamento e supporto percepito
- Atteggiamento verso la **scuola**, motivazione, concentrazione
- Relazioni con **amici**, compagni di classe e insegnanti
- Bullismo
- Dieta e salute
- Uso di tabacco, alcool e droghe
- Punti di forza e debolezza
- **Autostima** e fiducia in se stessi
- Spiritualità
- Stili di vita e valori
- Soddisfazione per la vita e **benessere**
- Cos'è importante per essere felici

- IPPA *Inventory of Parent and Peer Attachment*
- U-MICS *Utrecht-Management of Identity Commitments Scale*
- AMOS abilità e motivazione allo studio
- Zimet Scale of Perceived Family Support
- Rosenberg Self-Esteem Scale
- Andrews-Withey Faces Scale
- Big Five Questionnaire
- SDQ *Strengths and Difficulties Questionnaire*
- IPAQ *International Physical Activity Questionnaires*
- HBSC *Health Behavior in School-aged Children*
- WVS *World Values Survey*
- Istat – Indagine multiscopo sulle famiglie: Aspetti della vita quotidiana

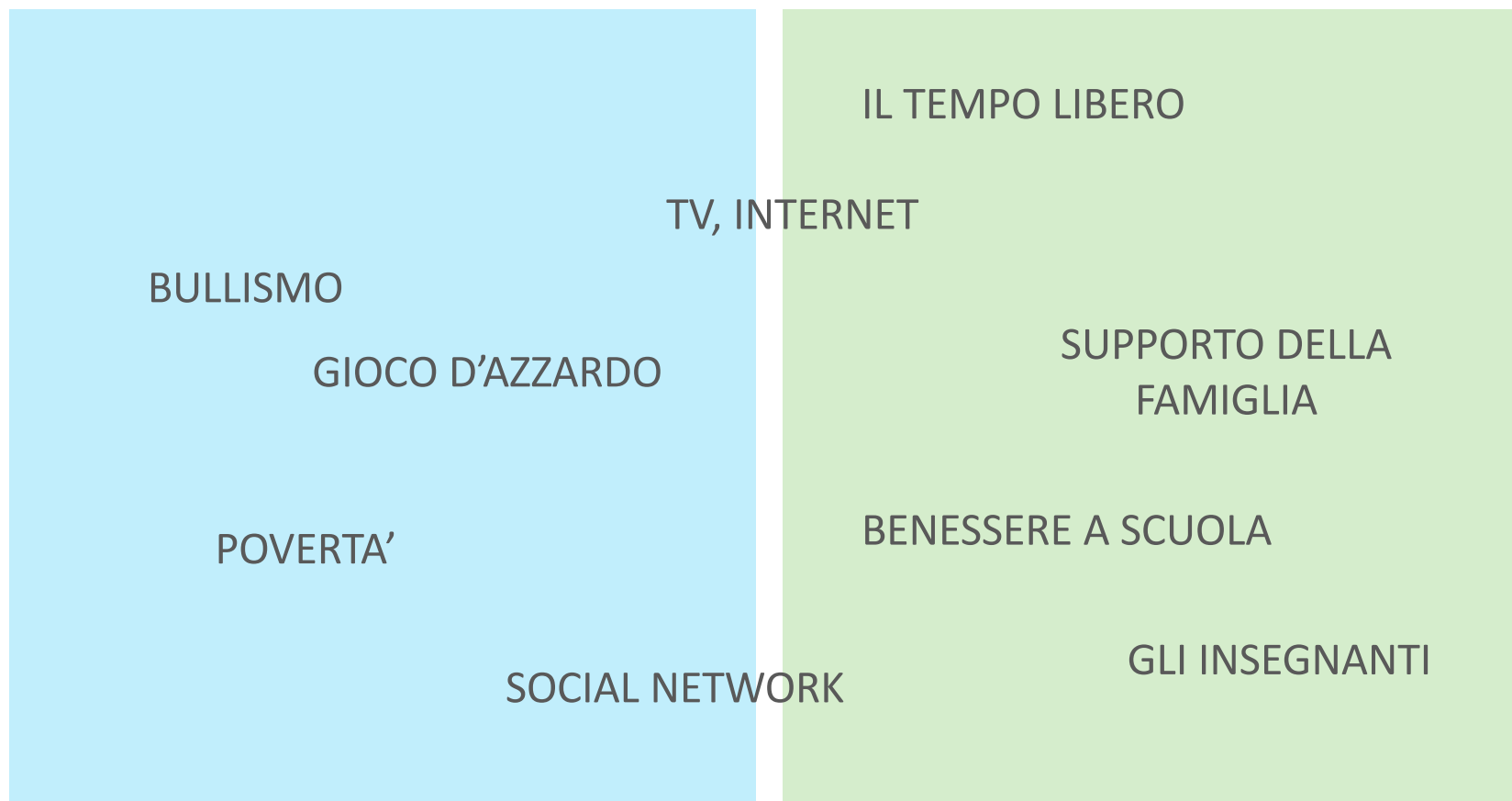
I ragazzi: chi sono?

Lo studio longitudinale coinvolge un campione di oltre 400 ragazzi e famiglie. A questi si aggiungono altri 600 ragazzi in prima superiore che abbiamo coinvolto grazie alla collaborazione di 8 istituti di istruzione superiore.

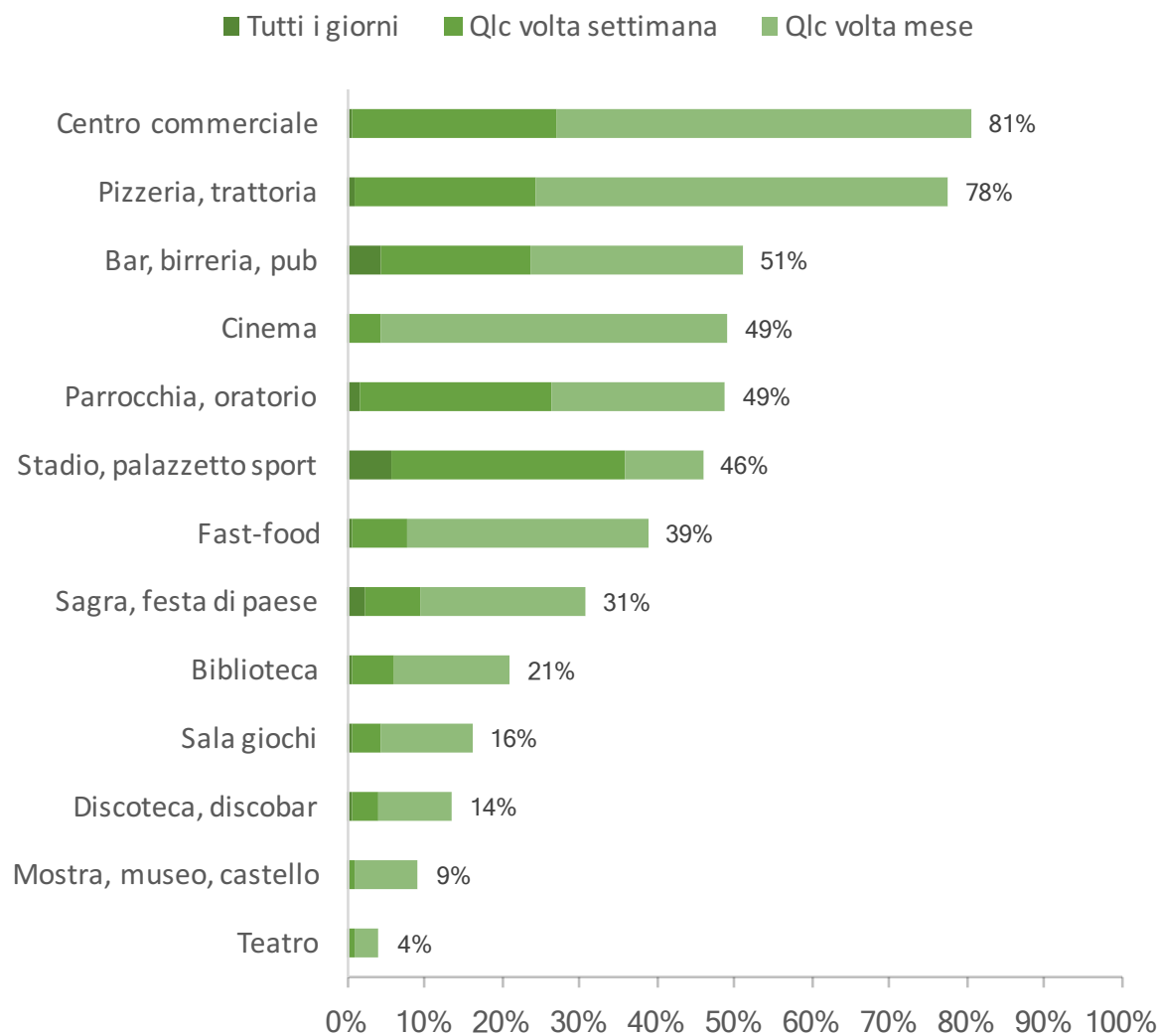
Totale: circa **1000 ragazzi** che vivono in Veneto (prov. Padova e Rovigo)



Adolescenti in crescita: fragilità e potenzialità



I luoghi del tempo libero



TV, computer e internet: la generazione dei sempre connessi

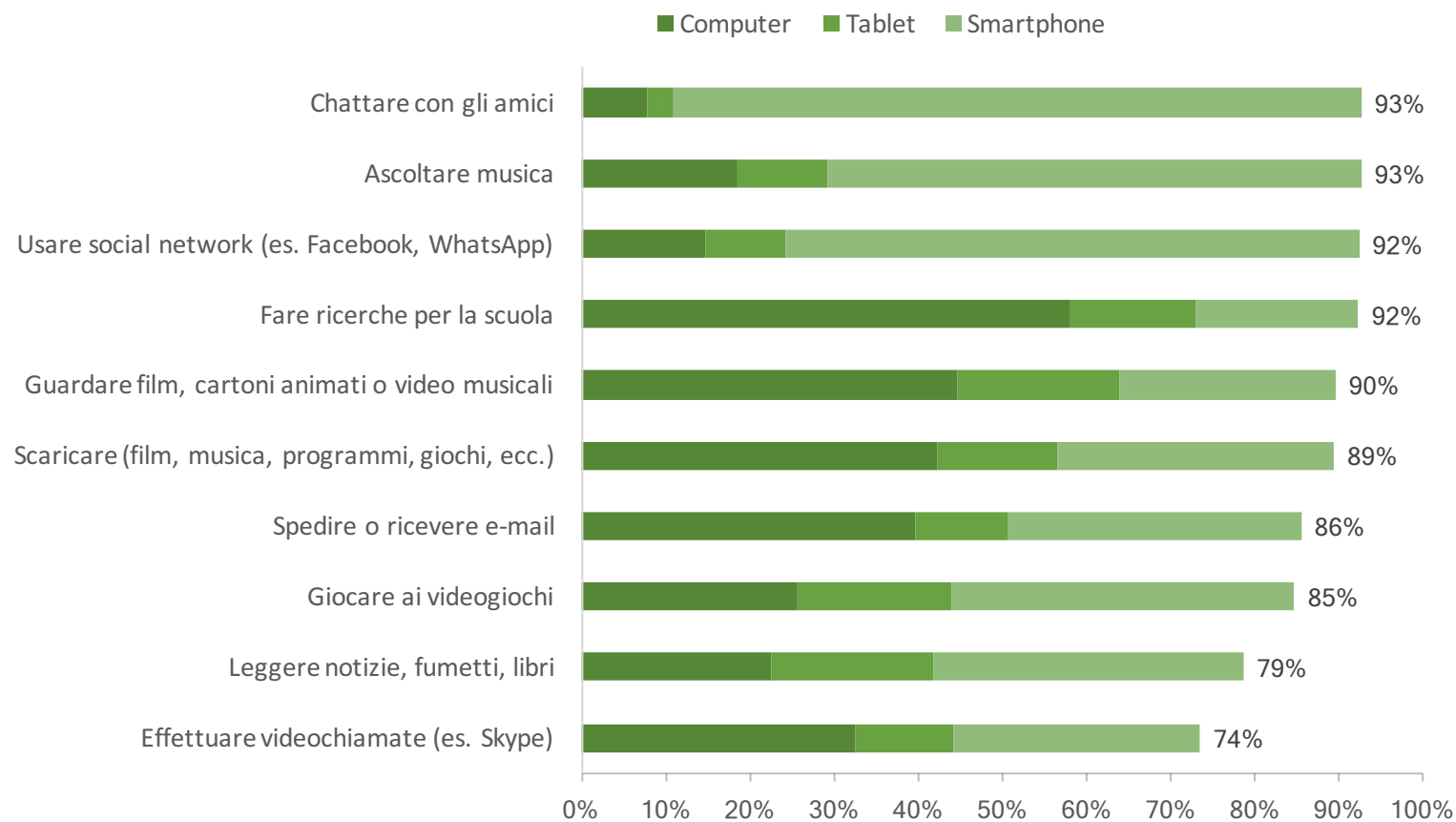
A 15anni

- il 70% guarda la tv tutti i giorni, il 22% qualche volta alla settimana (soltanto il 2% dice di non guardarla mai)
- il 98% possiede uno smartphone per il proprio uso personale
- il 93% si collega a internet tutti i giorni
- connessi da 5m a 24h al giorno, in media quasi 2h e mezza
- il 37% naviga libero, senza limiti di tempo o restrizioni di siti in cui non può andare.
- l'89% quando usa internet di solito è da solo

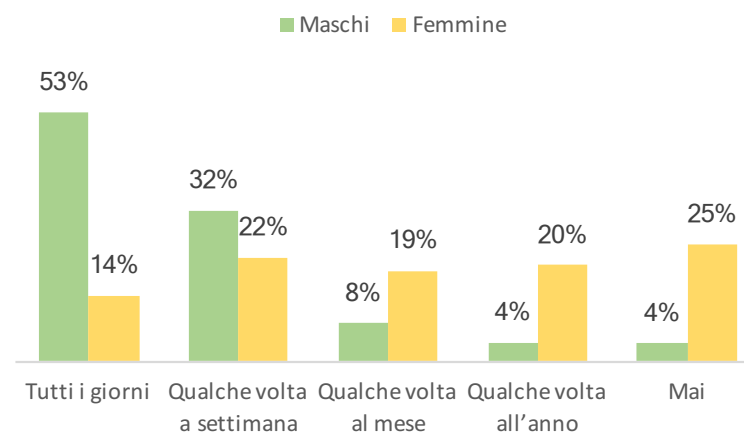
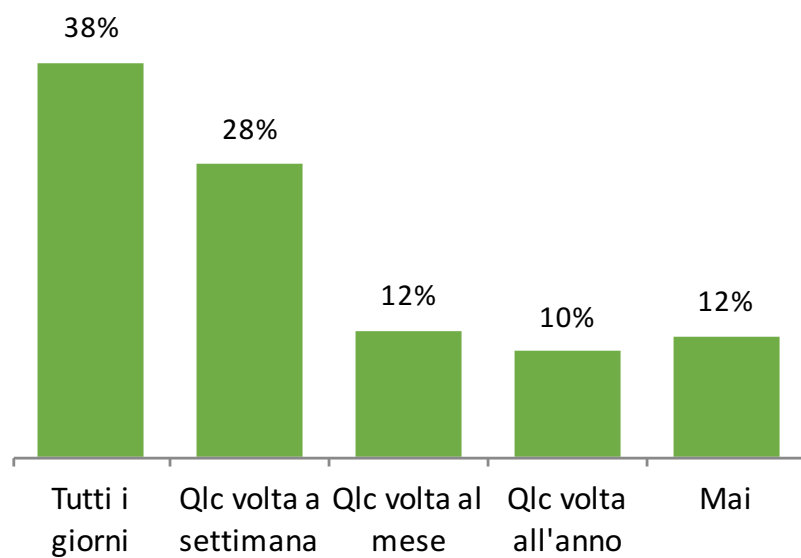


Attività digitali

Attività che fanno con computer, tablet e smartphone



Videogiochi

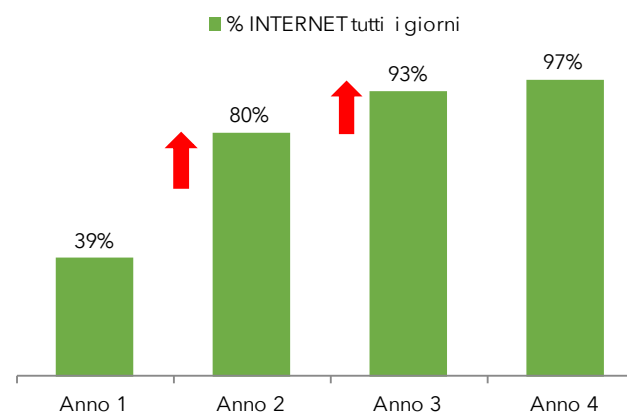
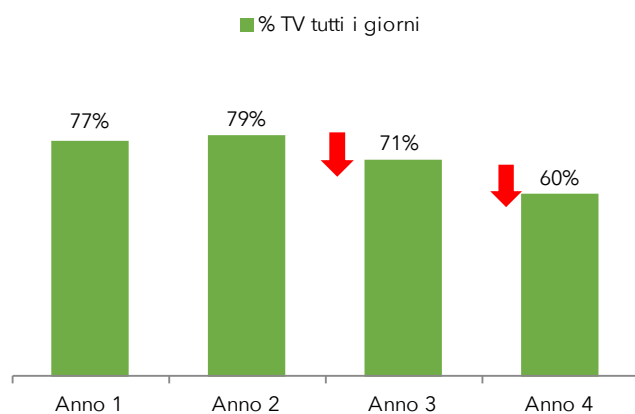


Come cambia nel tempo



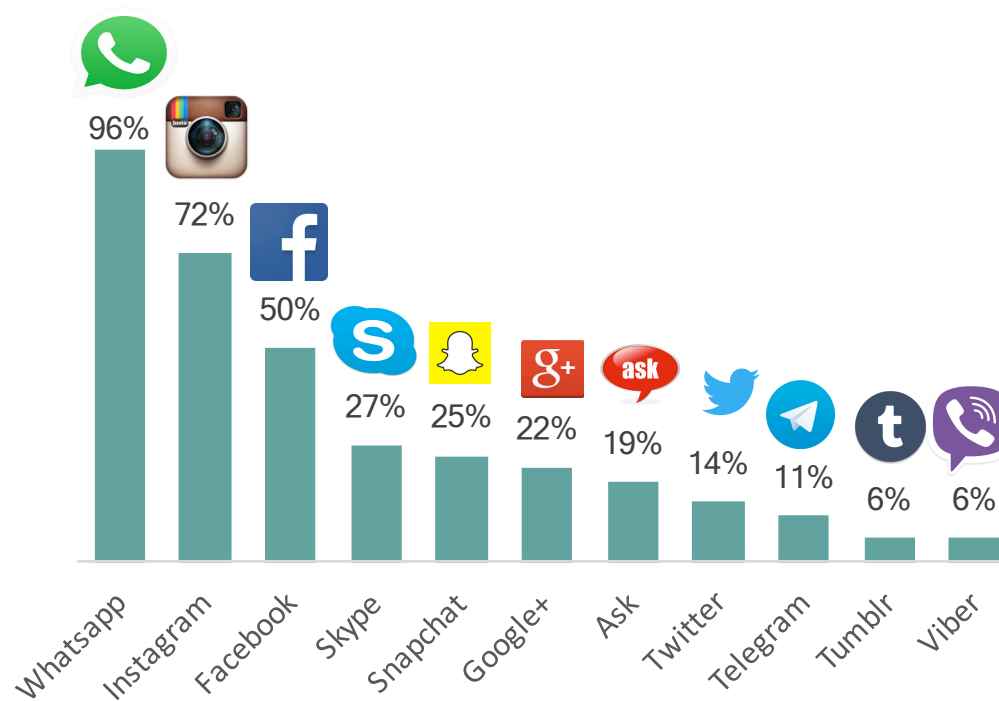
In 4 anni di osservazione:

- Diminuisce la percentuale di ragazzi che guardano la tv tutti i giorni
- Aumenta la percentuale di ragazzi che usano internet tutti i giorni
- Aumenta l'uso dei social network



I social network

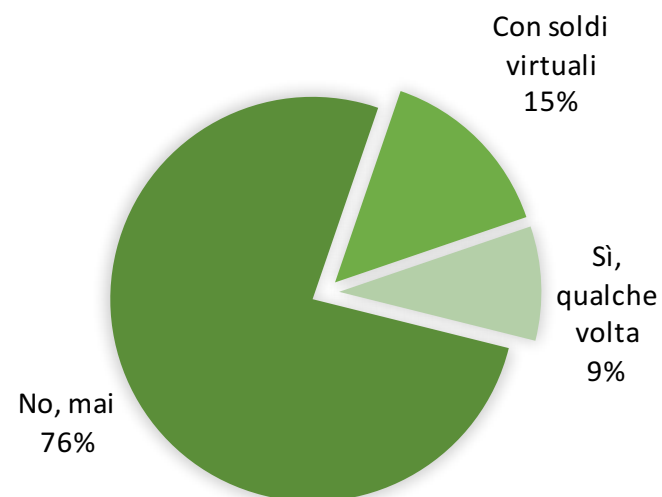
Oggi quasi tutti i ragazzi usano social network per comunicare con familiari, amici o persone che non conoscono.



Gioco online e d'azzardo

A 15 anni:

- Il 9% dei ragazzi gioca online (o lo ha fatto in passato) a giochi in cui si vincono o perdono soldi.
- Il 15% ci gioca, ma solo con soldi virtuali.

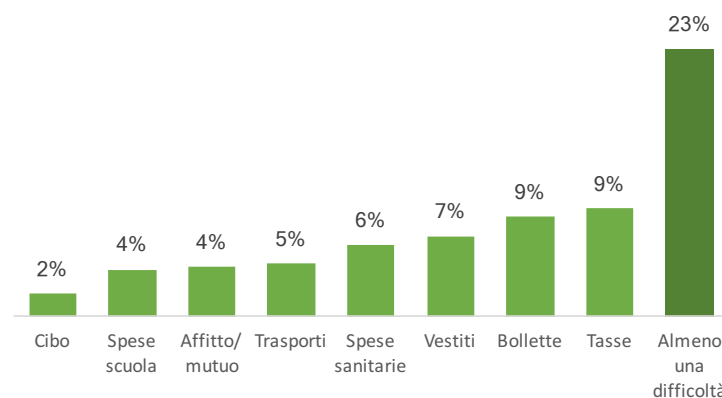


- Uno su quattro ha provato qualche altro gioco d'azzardo: gratta e vinci (31%), lotto o superenalotto, slot machine, scommesse sportive, totocalcio o totogol.

La famiglia: difficoltà economiche

Nell'ultimo anno circa un quarto delle famiglie coinvolte nello studio (**23%**) ha indicato almeno una difficoltà economica

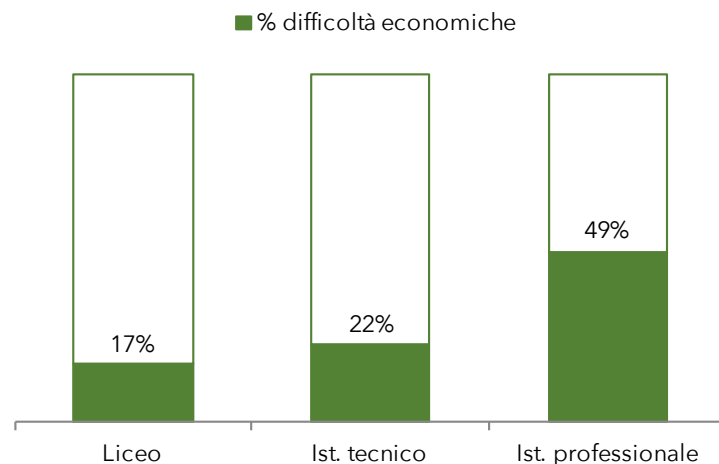
	%
Pagare le tasse	9%
Pagare le bollette	9%
Comprare vestiti	7%
Spese sanitarie	6%
Spese per trasporti	5%
Affitto/mutuo della casa	4%
Spese per la scuola	4%
Comprare cibo necessario	2%
Almeno una difficoltà	23%



Nel 14% dei casi la situazione economica nell'ultimo anno è peggiorata (perdita del lavoro, diminuzione dello stipendio, separazione dei genitori, spese impreviste...)

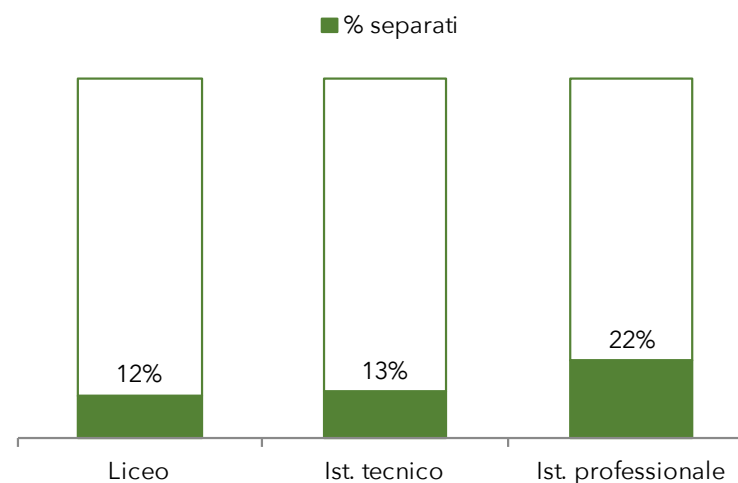
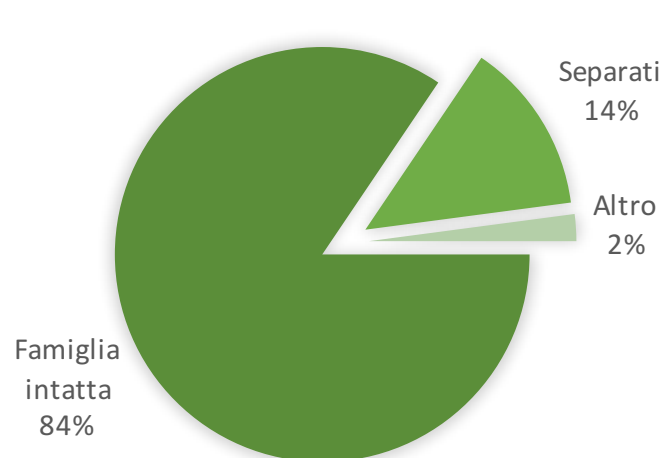
Difficoltà economiche: differenze per tipo di scuola

Le difficoltà economiche sono più diffuse per gli studenti degli istituti professionali (49%). Meno diffuse negli istituti tecnici (22%) e nei licei (17%).



L'instabilità familiare

- Quasi un ragazzo su cinque ha sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori (16%).
- Le situazioni di instabilità familiare sono più frequenti negli istituti professionali (22%) rispetto ai tecnici e ai licei (12-13%).



Bullismo



«una forma di violenza duratura, fisica o psicologica, perpetrata da una persona o da un gruppo contro un terzo che non è in grado di difendersi»

Roland (1989)

“Pensa agli ultimi 6 mesi circa..”

- “Quante volte ti è capitato di subire atti di bullismo nelle forme descritte qui sotto?”
- “Quante volte hai fatto atti di bullismo nelle forme descritte qui sotto?”

A. Pensa agli ultimi 6 mesi circa, quante volte ti è capitato di subire atti di bullismo nelle forme descritte qui sotto?
(1 risposta per ogni riga)

	Tutti i giorni o quasi	Qlc volta a settimana	Qlc volta al mese	Mai
1. Essere insultato, offeso o preso in giro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2. Essere escluso o ignorato dal gruppo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3. Essere colpito, calciato, spinto o rinchiuso	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
4. Aver subito bugie, falsità o essere disprezzato	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
5. Essere preso in giro per la propria razza	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
6. Essere preso in giro per la propria religione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
7. Aver subito scherzi, gesti o commenti di natura sessuale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
8. Essere infastidito con il computer, via e-mail o facebook	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
9. Essere infastidito attraverso il cellulare	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

B. Pensa agli ultimi 6 mesi circa, quante volte hai fatto atti di bullismo nelle forme descritte qui sotto?
(1 risposta per ogni riga)

	Tutti i giorni o quasi	Qlc volta a settimana	Qlc volta al mese	Mai
1. Ho insultato, offeso o preso in giro qualcuno	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2. Ho escluso o ignorato qualcuno dal gruppo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3. Ho colpito, calciato, spinto o rinchiuso qualcuno	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
4. Ho detto bugie, falsità su qualcuno	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
5. Ho insultato, preso in giro qualcuno per la sua razza	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
6. Ho insultato, preso in giro qualcuno per la sua religione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
7. Ho fatto scherzi, gesti o commenti di natura sessuale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
8. Ho infastidito con il computer, via e-mail o facebook	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
9. Ho dato fastidio a qualcuno attraverso cellulare	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Tratto dallo studio HBSC

Subire atti di bullismo



A 15 anni

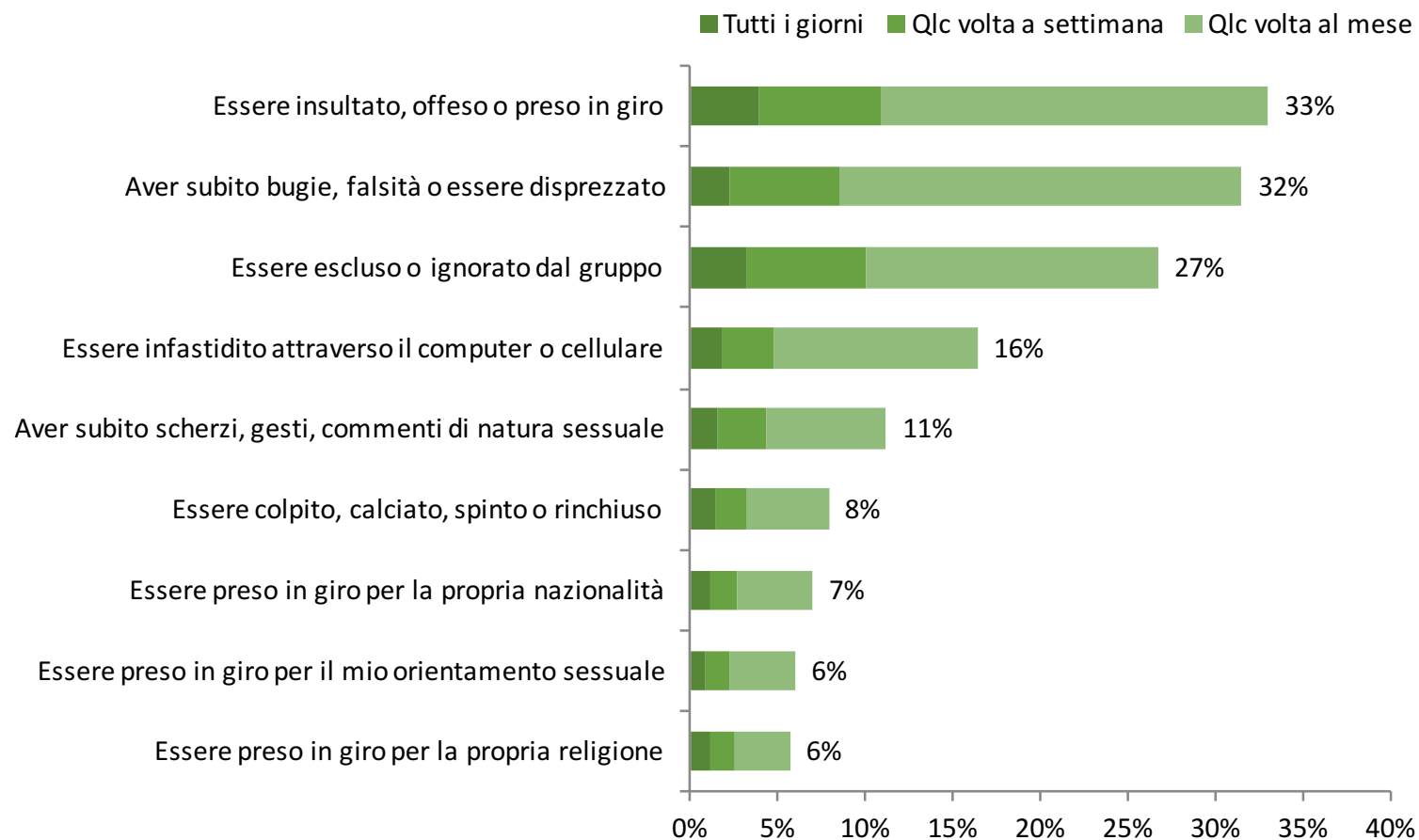
- Un ragazzo su due (56%) dice di aver subito almeno una forma di bullismo negli ultimi 6 mesi.
- Le forme più frequenti di bullismo sono di tipo verbale: insulti, offese, prese in giro, falsità. Il 33% dichiara di «essere stato insultato, offeso o preso in giro» almeno una volta negli ultimi sei mesi. Il 4% «tutti i giorni o quasi».
- Il bullismo relazionale colpisce 1 ragazzo su 4, che dice di essere stato «escluso o ignorato dal gruppo».

Vecchie e nuove forme di violenza



- Le forme di bullismo indiretto (verbale e relazionale) sono molto più diffuse rispetto alle forme di **bullismo fisico**. L'8% riferisce di aver subito violenza fisica e di essere stato «colpito, calciato, spinto o rinchiuso».
- Il 16% è stato infastidito attraverso il computer/cellulare (**cyberbullismo**).
- Le discriminazioni in base alla nazionalità, alla religione o all'orientamento sessuale sono più rare (7%, 6% e 6%).

Subire atti di bullismo



Fare atti di bullismo



A 15 anni

Se da un lato il **56% dice di aver subito** almeno una forma di bullismo negli ultimi 6 mesi, il **51% ammette di averli compiuti**.

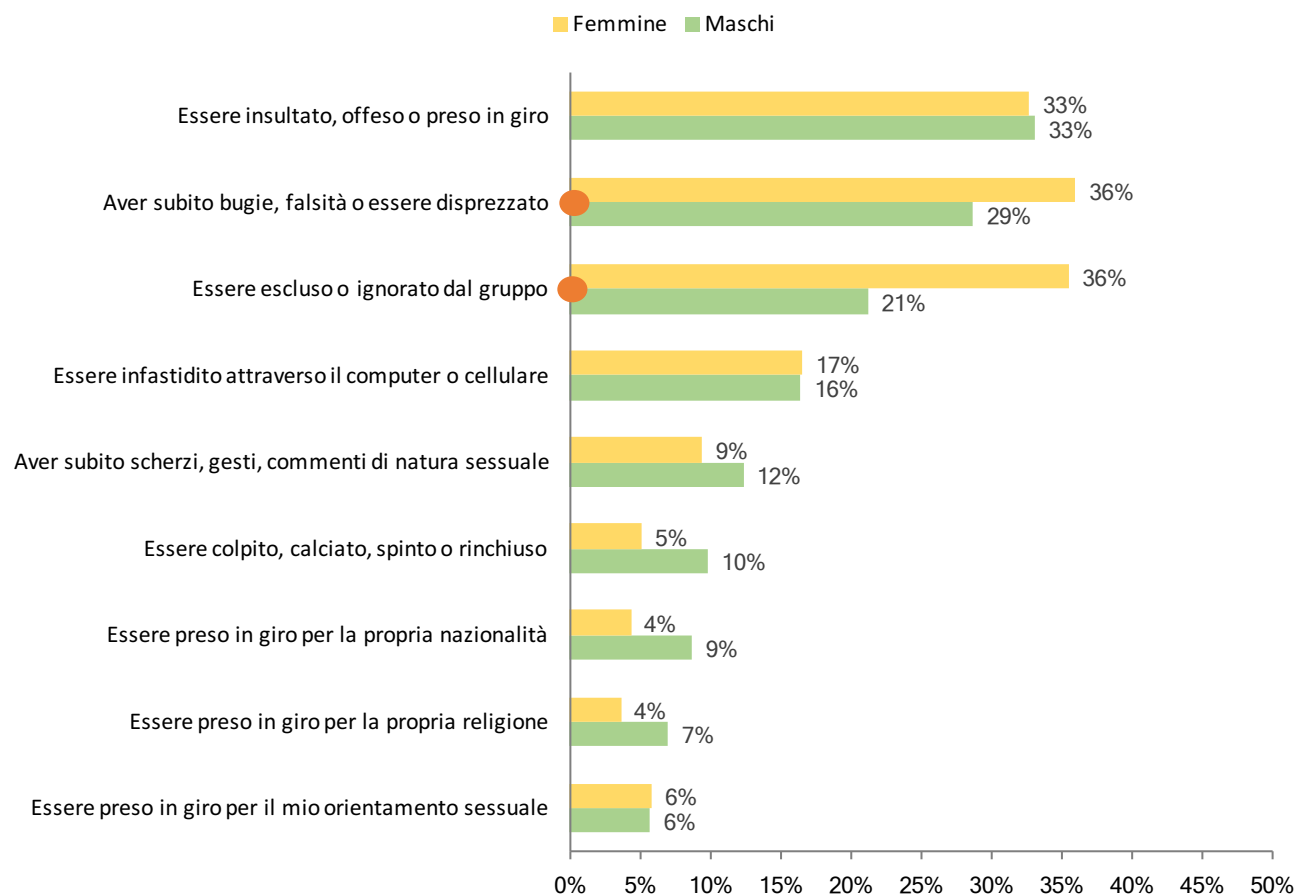
Si tratta soprattutto di offese verbali (insulti, offese, bugie e falsità) o relazionali (escludere o ignorare qualcuno dal gruppo).

C'è una relazione tra chi subisce atti di bullismo e chi a sua volta li agisce nei confronti di altri. Tra chi ha subito almeno una forma di bullismo negli ultimi 6 mesi, il 68% dice di aver fatto almeno una prepotenza a danno di altri.

Differenze tra maschi e femmine



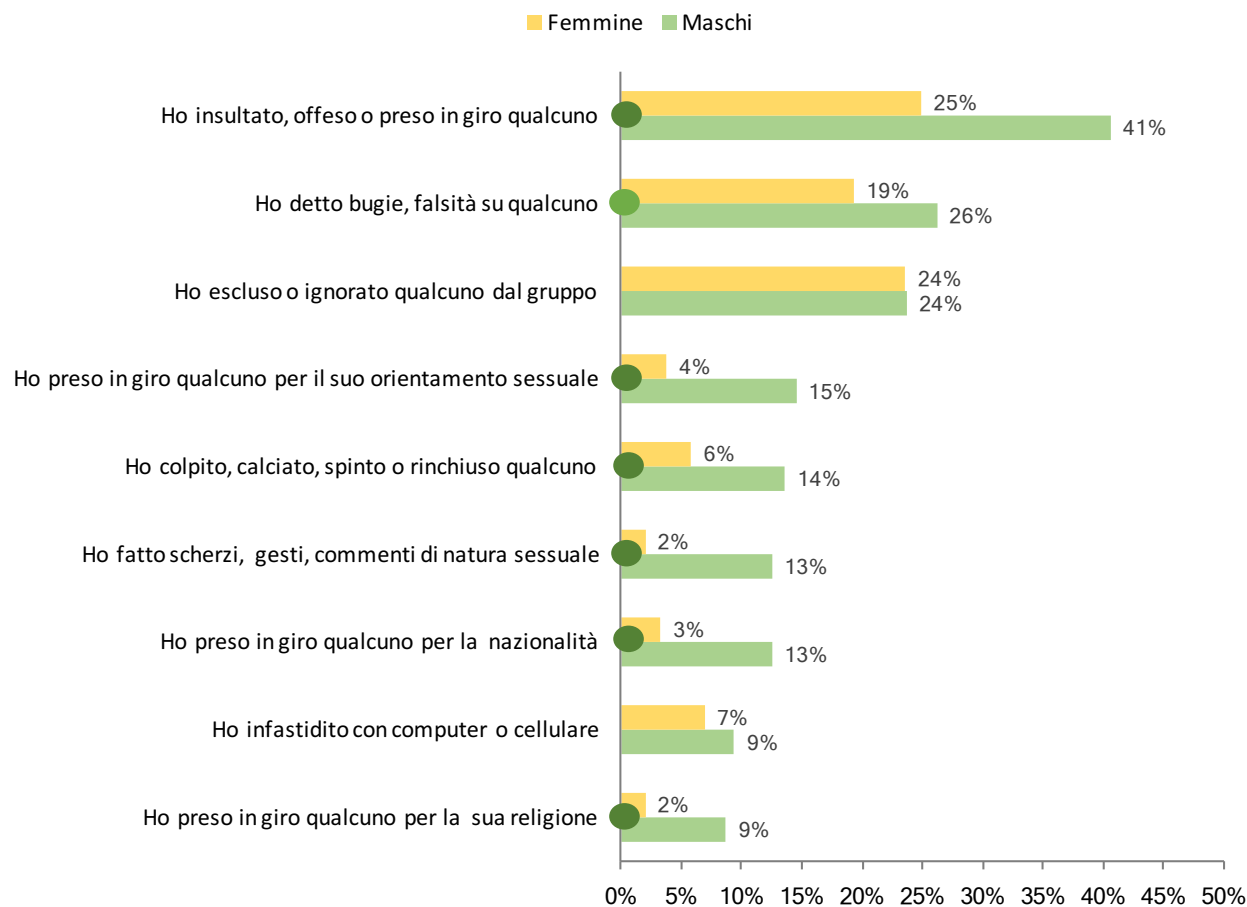
Subire atti di bullismo



I maschi sono più bulli



Fare atti di bullismo



Bullismo: cosa dicono i ragazzi?



Due tipi di comportamento:

- Chi denuncia e rifiuta totalmente qualsiasi atto di bullismo

Es. "Non faccio agli altri quello che non voglio venga fatto a me"

- Chi lo considera uno scherzo

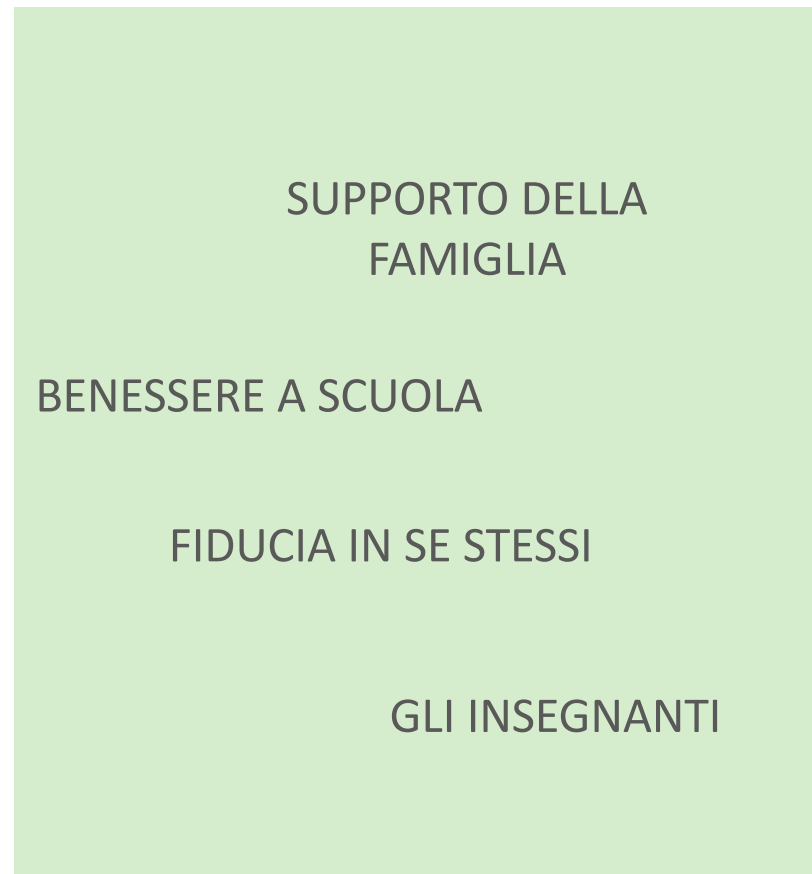
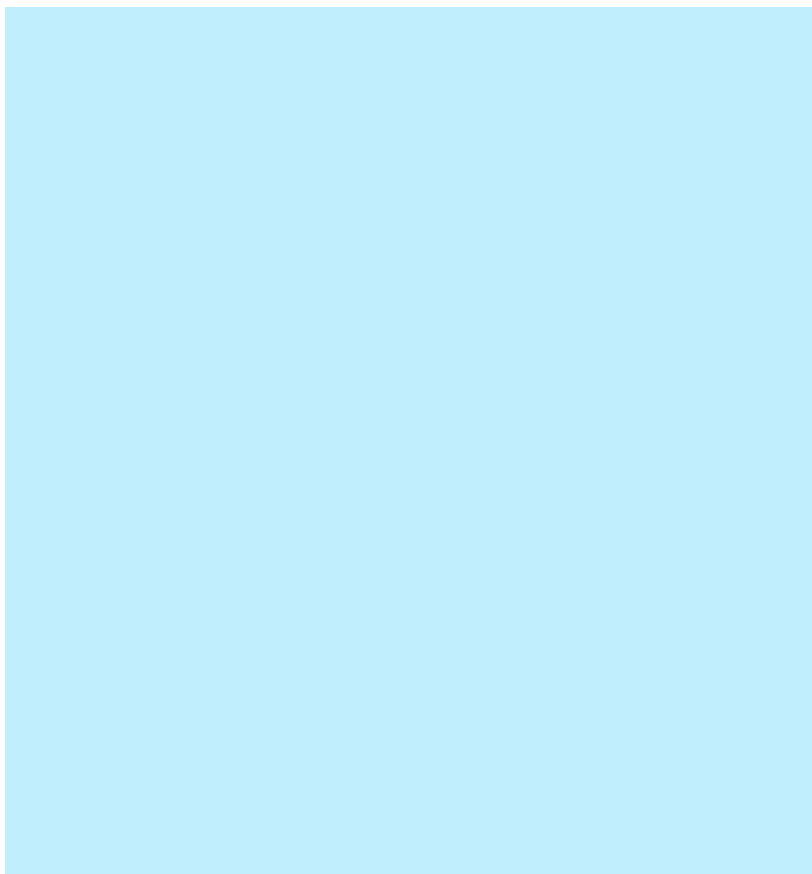
Es. "Queste cose succedono ma in maniera scherzosa tra amici, reciprocamente "

Chi subisce bullismo:

Es. "Ricevo atti di cyber bullismo e bullismo per il mio orientamento sessuale"

"La maggior parte delle volte vengo presa in giro per la mia religione"

Adolescenti in crescita: fragilità e potenzialità

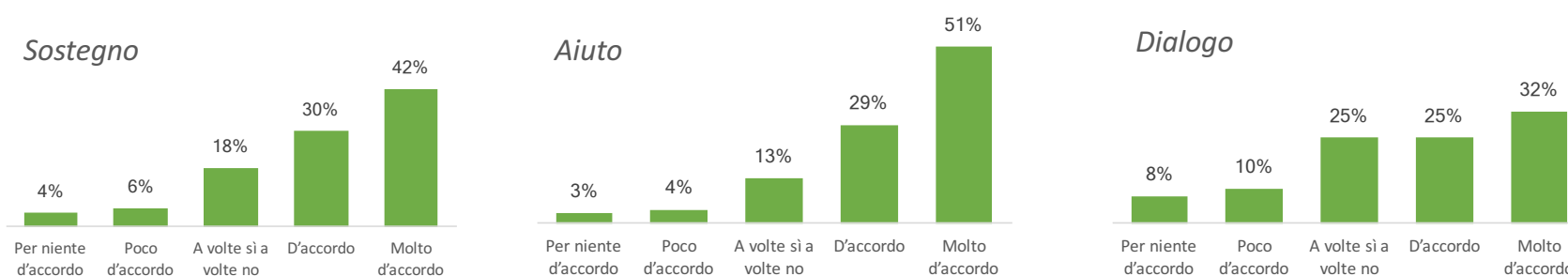


La famiglia come supporto



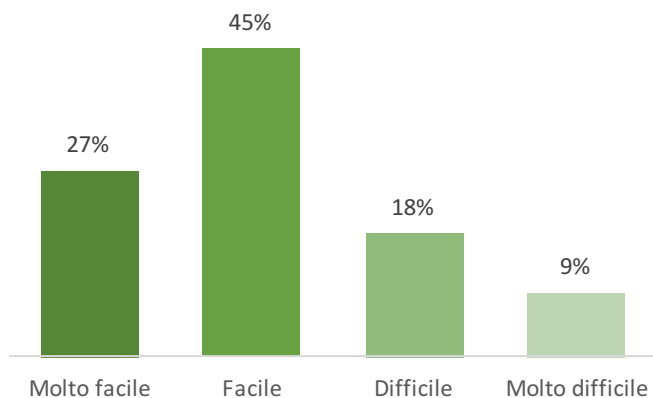
Nella maggior parte dei casi, i ragazzi si sentono **supportati e protetti dalla famiglia**.

- 7 su 10 ricevono l'aiuto morale e il sostegno di cui hanno bisogno;
- 8 su 10 sono convinti che la famiglia cerca veramente di aiutarli.
- L'aspetto più critico è quello del **dialogo**: il 57% sente di poter parlare dei propri problemi in famiglia, un quarto «a volte sì a volte no», per il 18% invece non è possibile dialogare in famiglia.

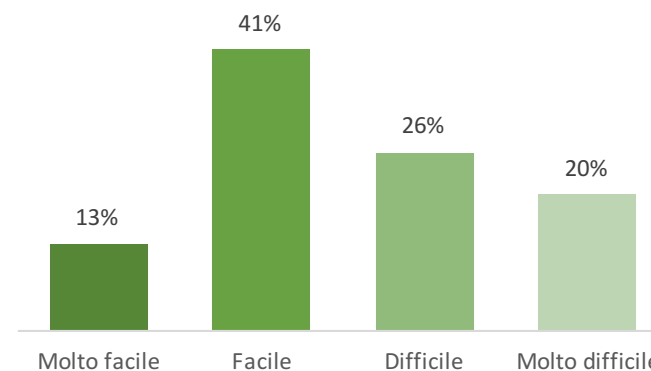


Il dialogo in famiglia

“Quanto è facile parlare con tua madre di cose che ti preoccupano veramente?”



“Quanto è facile parlare con tuo padre di cose che ti preoccupano veramente?”



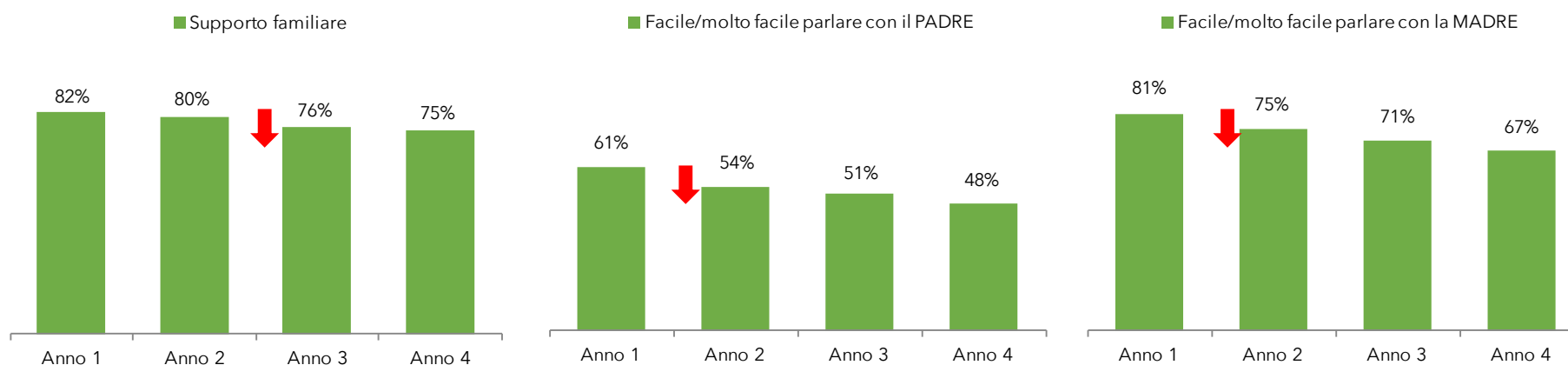
- Per 7 ragazzi su 10 è “facile/molto facile” parlare con la madre di cose che preoccupano veramente.
- La relazione con il padre è più complicata: per il 46% è “difficile/molto difficile” parlare di cose che preoccupano veramente.

Come cambia nel tempo



Dai 12 ai 15 anni:

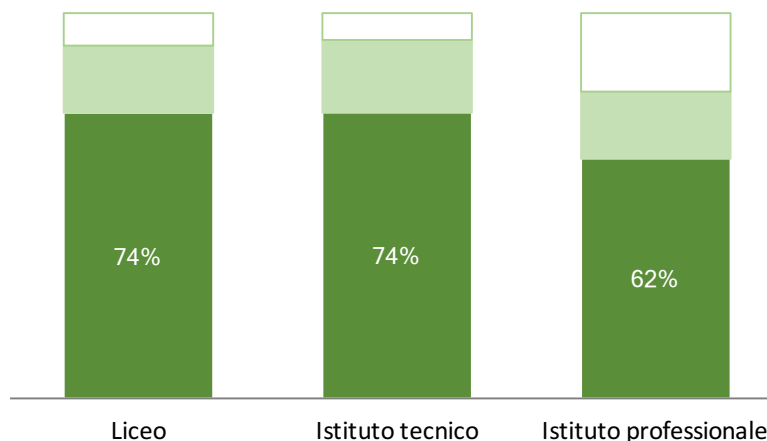
- Diminuisce il sostegno che i ragazzi percepiscono dalla famiglia (calo soprattutto tra 13 e 14 anni)
- Dialogo con padre e madre sempre più critico (spt tra 12 e 13 anni)



Fragilità in famiglia e supporto percepito

- Negli istituti professionali il supporto che i ragazzi percepiscono dalla famiglia è più basso.
- In particolare, i ragazzi che hanno sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori sono più in difficoltà nel ricevere l'aiuto morale e il sostegno di cui hanno bisogno.

■ Sì ■ A volte sì a volte no ■ Non d'accordo



Difficoltà e benessere a scuola



- Cosa pensano i ragazzi della scuola?
- Quali sono i fattori che agiscono sull'apprendimento?
- Come favorire la motivazione allo studio, migliorare il rendimento e contrastare l'abbandono?

Indica con una crocetta quanto è vero per te ogni affermazione scritta qui di seguito secondo la seguente scala:
 1 se è POCO vero per te, 2 se è ABBASTANZA vero e 3 se è MOLTO vero per te.

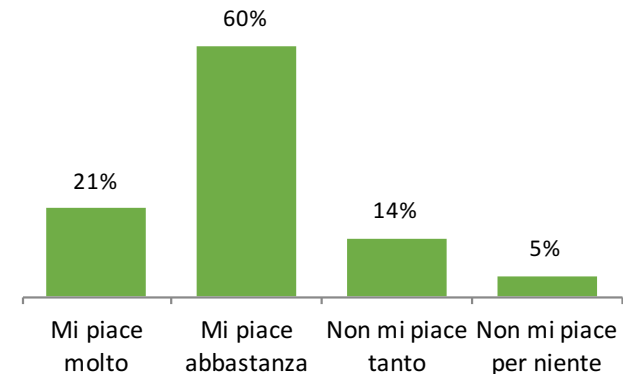
Area A: motivazione			
A1. Se certi esercizi non mi riescono, provo finché non capisco dove ho sbagliato.	1	2	3
A2. Quando l'insegnante mi assegna dei compiti, mi applico solo su quelli che mi interessano.	1	2	3
A3. Mi piace studiare per imparare cose nuove.	1	2	3
A4. Se ho molto da studiare, rinuncio a fare altre cose che mi piacciono.	1	2	3
A5. Studio il minimo indispensabile per arrivare alla sufficienza.	1	2	3
A6. Mi dispiace lasciare a metà un'attività di studio.	1	2	3
A7. Anche se non ho capito bene un argomento, tento comunque di fare gli esercizi assegnati.	1	2	3
Area B: concentrazione			
B1. Quando studio riesco a concentrarmi su quello che sto facendo.	1	2	3
B2. Mi piace studiare con la televisione accesa (o computer o cellulare).	1	2	3
B3. Durante le lezioni seguo quello che l'insegnante dice senza distrarmi.	1	2	3
B4. Quando studio mi capita di essere così concentrato che penso proprio solo a quello che sto leggendo.	1	2	3
B5. Mi dicono che devo stare più attento.	1	2	3
B6. Quando studio allentano le cose che potrebbero distrarmi.	1	2	3
B7. Quando studio mi dimentico dei rumori che ci sono intorno.	1	2	3
Area C: atteggiamento verso la scuola			
C1. Per me la scuola è un piacevole posto dove stare con gli altri.	1	2	3
C2. Molte delle cose che si fanno a scuola sono inutili.	1	2	3
C3. Quello che mi insegnano a scuola mi sarà utile anche in futuro.	1	2	3
C4. Sono contento di passare altre ore a scuola anche al di fuori dell'orario scolastico.	1	2	3
C5. Andare a scuola mi costa tanta fatica.	1	2	3
C6. Per me gli insegnanti sono persone che mi sanno capire e aiutare.	1	2	3
C7. Vado a scuola volentieri.	1	2	3

test AMOS 8-15

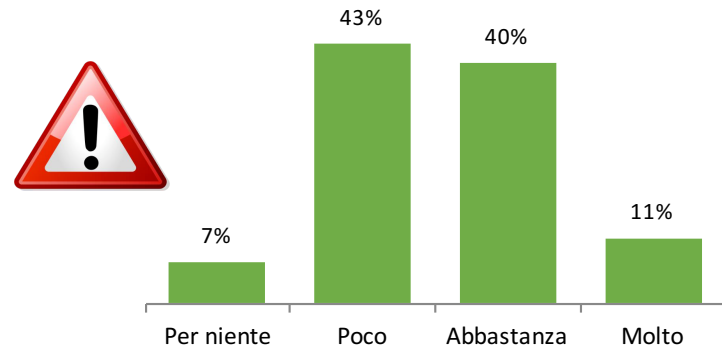
L'atteggiamento verso la scuola

A 15 anni:

- la scuola piace a 8 ragazzi su 10
(21% “molto”, 60% “abbastanza”)



- la scuola è anche fonte di stress:
11% si sente “molto stressato”,
40% “abbastanza”



- 97% pensa che avere una buona istruzione sia importante



LE PAROLE DEI RAGAZZI

- ❖ **LAVORO** *“Poter trovare un lavoro soddisfacente che mi gratifichi e che sia in grado di farmi guadagnare per poter mantenere una futura famiglia.”*
- ❖ **FUTURO** *“Per il futuro, per saper crescere e pensare come una persona matura in grado di prendere le scelte giuste e sempre in maniera educata.”*
- ❖ **CONOSCENZA** *“Perché ti apre molte porte ed è molto importante per la vita di tutti i giorni. L'istruzione abolisce l'ignoranza che porta a odiare il diverso e al poco rispetto”*
- ❖ **SAPER VIVERE** *“Per saper rispettare le regole della cittadinanza, per rispettare e imparare a vivere con le persone che ci stanno attorno”*
- ❖ **AUTONOMIA** *“Per avere un futuro da grandi, non dipendere dai genitori ma essere in grado di andare avanti a proprie spese”*
- ❖ **SE STESSI** *“Perché è una ricchezza personale di cui mai nessuno potrà privarti.”*

Le relazioni in classe

A 15 anni:

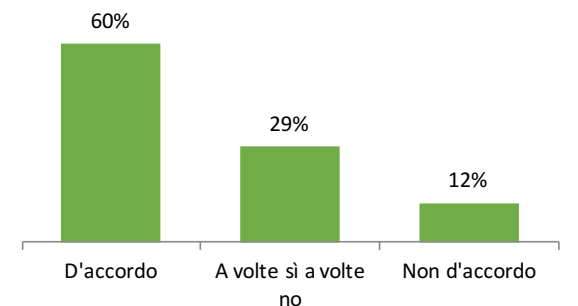
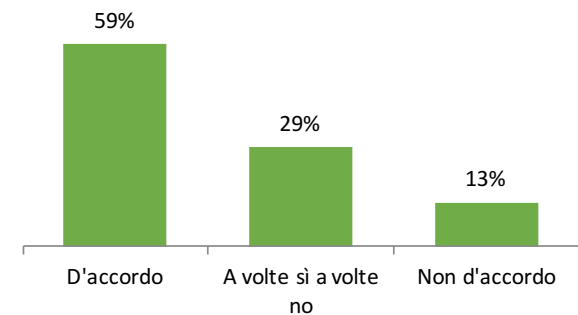
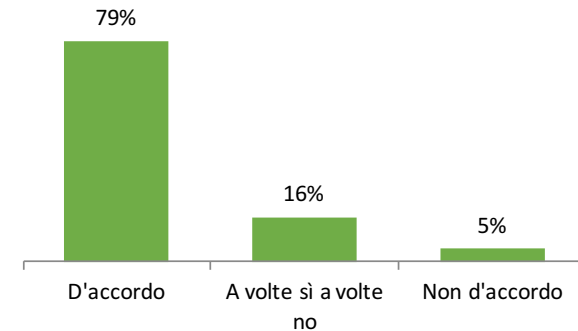
- Il rapporto con i compagni è positivo

79% si sente “accettato per quello che sono”

- Il rapporto con gli insegnanti

59% si sente “trattato nel modo giusto”

60% si sente “incoraggiato ad esprimere il proprio punto di vista”



Cosa cambia nel tempo?

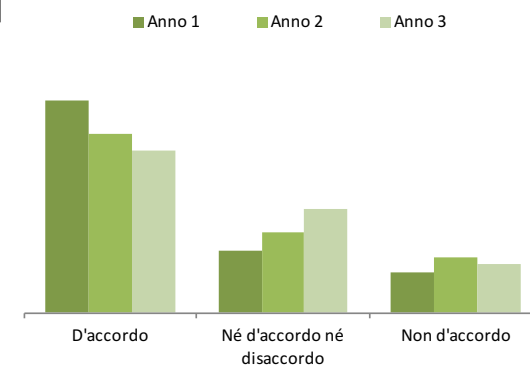
Dai 12 ai 15 anni:

- Il rapporto con i compagni rimane molto positivo

- Diminuisce la fiducia verso gli insegnanti

“insegnanti ci trattano nel modo giusto”

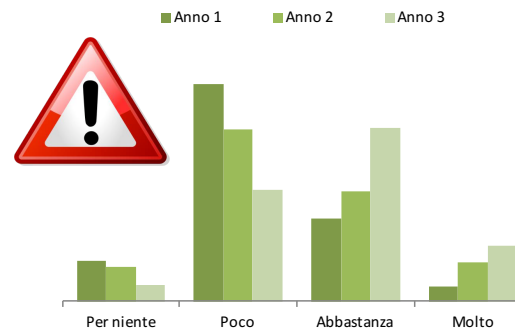
dal 67% al 59%



- Aumenta lo stress percepito

“molto stressato”: dal 4% al 11%

“abbastanza”: dal 23% al 40%



Motivazione allo studio, concentrazione e apprendimento

Test AMOS (Cornoldi et al., 2005)

Questionario autovalutativo su:

- *motivazione allo studio*
- *capacità di concentrazione*
- *atteggiamento verso la scuola*

Cosa cambia nel tempo?

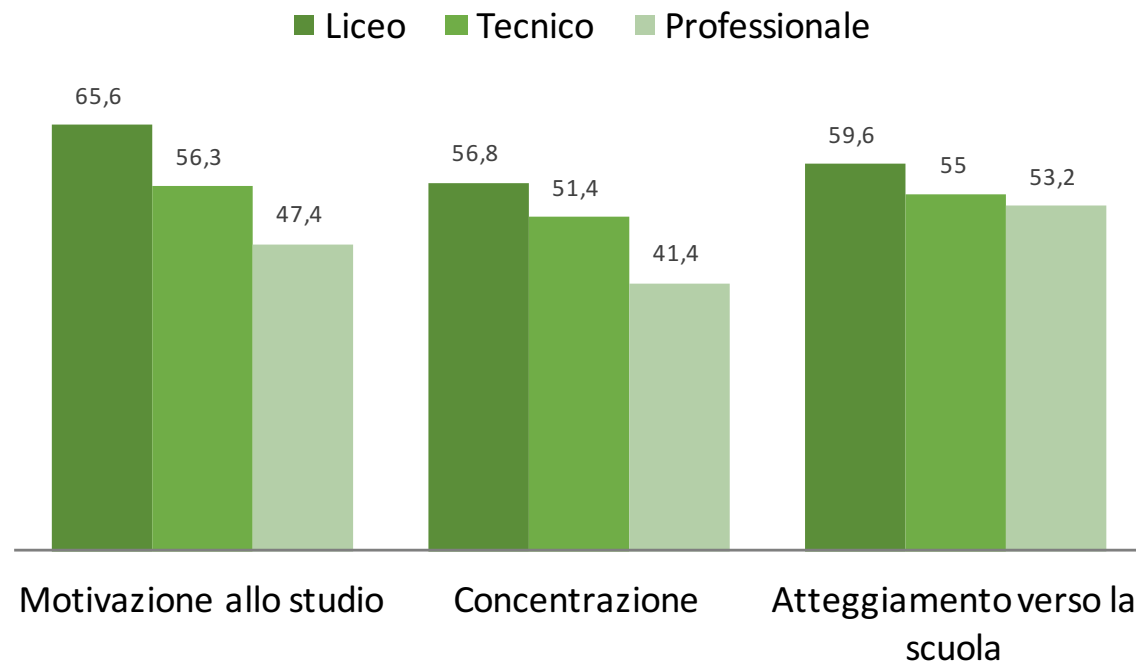
- diminuisce la motivazione allo studio
- diminuisce la concentrazione

Indica con una crocetta quanto è vero per te ogni affermazione scritta qui di seguito secondo la seguente scala:
1 se è POCO vero per te, 2 se è ABBASTANZA vero e 3 se è MOLTO vero per te.

Area A: motivazione			
A1. Se certi esercizi non mi riescono, provo finché non capisco dove ho sbagliato.	1	2	3
A2. Quando l'insegnante mi assegna dei compiti, mi applico solo su quelli che mi interessano.	1	2	3
A3. Mi piace studiare per imparare cose nuove.	1	2	3
A4. Se ho molto da studiare, rinuncio a fare altre cose che mi piacciono.	1	2	3
A5. Studio il minimo indispensabile per arrivare alla sufficienza.	1	2	3
A6. Mi dispiace lasciare a metà un'attività di studio.	1	2	3
A7. Anche se non ho capito bene un argomento, tento comunque di fare gli esercizi assegnati.	1	2	3
Area B: concentrazione			
B1. Quando studio riesco a concentrarmi su quello che sto facendo.	1	2	3
B2. Mi piace studiare con la televisione accesa (o computer o cellulare).	1	2	3
B3. Durante le lezioni seguo quello che l'insegnante dice senza distrarmi.	1	2	3
B4. Quando studio mi capita di essere così concentrato che penso proprio solo a quello che sto leggendo.	1	2	3
B5. Mi dicono che devo stare più attento.	1	2	3
B6. Quando studio allontano le cose che potrebbero distrarmi.	1	2	3
B7. Quando studio mi dimentico dei rumori che ci sono intorno.	1	2	3
Area C: atteggiamento verso la scuola			
C1. Per me la scuola è un piacevole posto dove stare con gli altri.	1	2	3
C2. Molte delle cose che si fanno a scuola sono inutili.	1	2	3
C3. Quello che mi insegnano a scuola mi sarà utile anche in futuro.	1	2	3
C4. Sono contento di passare altre ore a scuola anche al di fuori dell'orario scolastico.	1	2	3
C5. Andare a scuola mi costa tanta fatica.	1	2	3
C6. Per me gli insegnanti sono persone che mi sanno capire e aiutare.	1	2	3
C7. Vado a scuola volentieri.	1	2	3

Differenze per tipo di scuola

Differenze nei punteggi AMOS per licei, tecnici e professionali



Il ruolo degli insegnanti

- Motivazione allo studio, concentrazione e atteggiamento positivo verso la scuola sono correlati tra loro in modo positivo (>motivazione, >concentrazione, >benessere a scuola)
- Correlazione positiva con il rendimento scolastico (voti fine anno) e nel comportamento
- Per favorire la motivazione il fattore che è risultato più fortemente correlato è la relazione con gli insegnanti *“sentirsi trattati nel modo giusto”*
- Poi il supporto della famiglia (madre), la stabilità in famiglia

Per approfondire: *Stare bene a scuola, apprendere e crescere in modo positivo* in «Studi Zancan» n. 6/2014



Autostima e fiducia in se stessi



In generale, a 15 anni i ragazzi hanno un **buon livello di autostima** e fiducia nelle proprie capacità:

- 90% pensa di essere in grado di fare le cose bene e di valere almeno quanto gli altri
- 80% ha un atteggiamento positivo verso se stesso e complessivamente si sente soddisfatto di quello che è

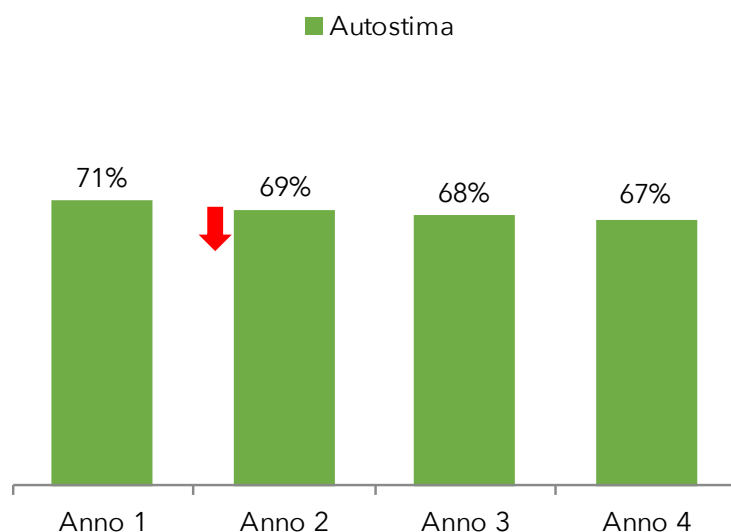
Viceversa:

- 14% pensa di essere un vero fallimento
- 38% a volte si sente inutile
- 46% vorrebbe avere maggiore rispetto di se stesso

Nel tempo diminuisce l'autostima

Nei quattro anni a confronto si nota una diminuzione in media del livello di autostima espresso dai ragazzi (Test T, $p < 0,001$).

Calo soprattutto tra 12 e 14 anni, poi i valori si assestano.



(Rosenberg Self-Esteem Scale)

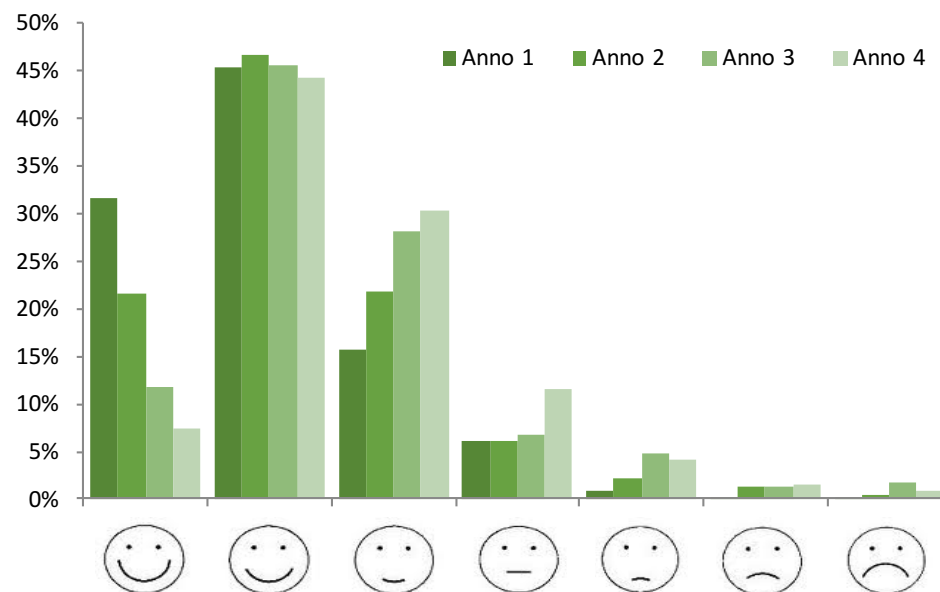
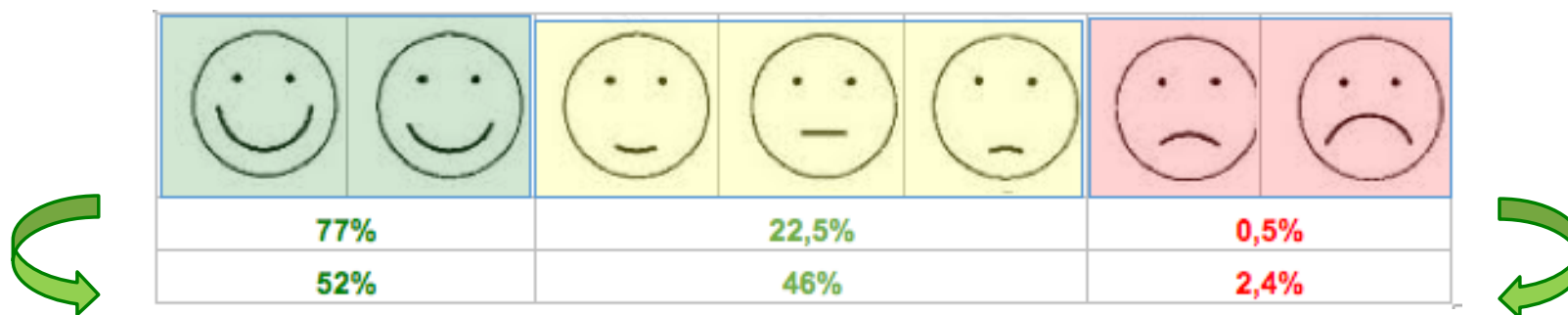
Indica il tuo grado di accordo con ciascuna affermazione, ricordando che:

	Fortemente in disaccordo 1	In disaccordo 2	D'accordo 3	Fortemente d'accordo 4
1. Penso di valere almeno quanto gli altri	1	2	3	4
2. Penso di avere un certo numero di qualità	1	2	3	4
3. Sono portato/a a pensare di essere un vero fallimento	1	2	3	4
4. Sono in grado di fare le cose bene almeno come la maggior parte delle persone	1	2	3	4
5. Penso di non avere molto di cui essere fiero/a	1	2	3	4
6. Ho un atteggiamento positivo verso me stesso/a	1	2	3	4
7. Complessivamente sono soddisfatto di me stesso/a	1	2	3	4
8. Desidererei aver maggior rispetto di me stesso/a	1	2	3	4
9. Senza dubbio a volte mi sento inutile	1	2	3	4
10. A volte penso di essere un buono a nulla	1	2	3	4

Felicità e benessere

“Come ti senti in questo momento?”

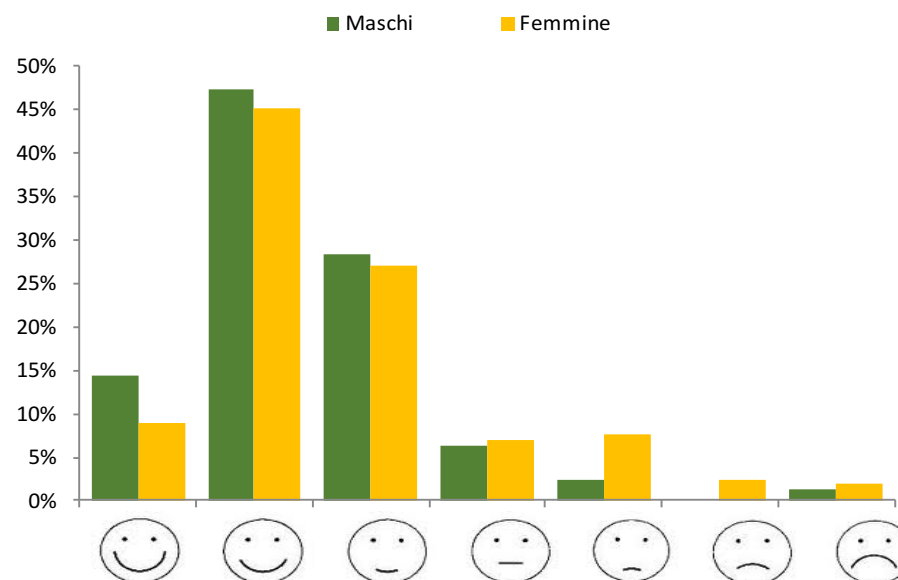
(Faces Scale, Andrew-Whitey, 1976)



Maschi e femmine: diverse prospettive

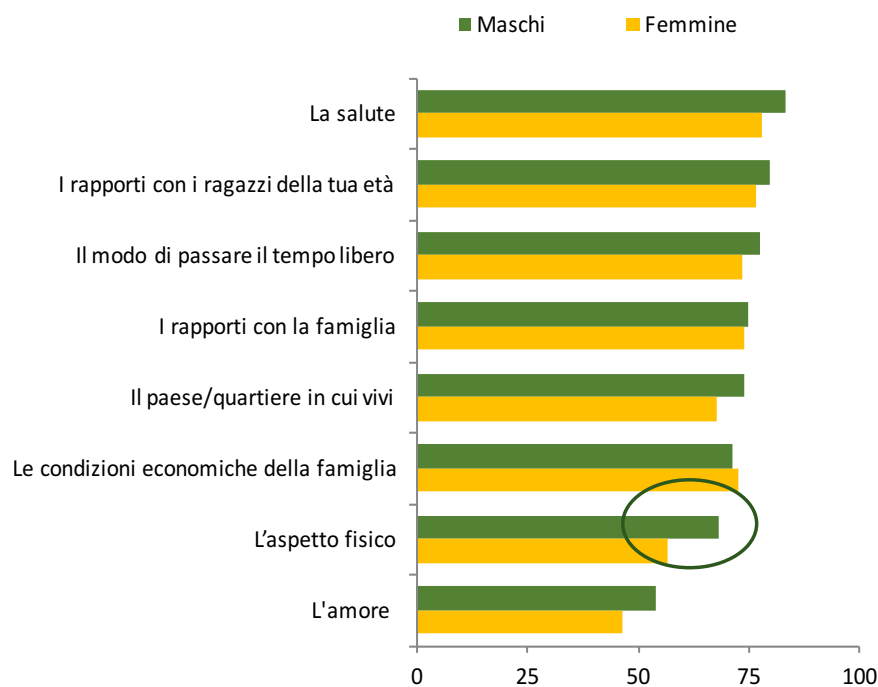
Nei primi due anni dello studio, quando i ragazzi avevano dagli 11 ai 13 anni, non si osservano sostanziali differenze.

Dai 15 anni in su, le differenze per genere si fanno più forti e sono i maschi che mediamente esprimono livelli di benessere più elevati rispetto alle femmine.



L'aspetto fisico conta

L'area in cui si osservano maggiori differenze è l'aspetto fisico: le ragazze sono mediamente più insoddisfatte (Test T, $p < 0.001$). In una scala da 0 a 100 (dove 0 indica "per niente contento" e 100 "molto contento"), il punteggio per i ragazzi è di 68 su 100, mentre per le femmine è di 57 su 100.





LE PAROLE DEI RAGAZZI

- **AMICI** «Avere amici veri amici che mi aiutano nel momento del bisogno»
- **FAMIGLIA** «Avere una famiglia che mi sostenga, che mi ascolti, con cui si possa scherzare ed essere sé stessi»
- **AMORE** «Amare ed essere amato»
- **AUTOSTIMA e FIDUCIA** «Stare bene con se stessi e con gli altri, pensare positivo»
- **RELAZIONI** «Avere una buona sfera di persone di cui sai ti puoi fidare, con cui ti senti bene e che ti aiutano»
- **SPORT e SVAGO** «Fare lo sport che preferisco, divertirmi»
- **GLI ALTRI** «Per me essere felice non vuol dire solo fare le cose che ci fanno stare bene ma significa anche aiutare gli altri a stare bene»
- **LIBERTÀ e AUTONOMIA** «Non essere limitato! Non essere condizionato! Coltivare le mie passioni»
- **PACE e TRANQUILLITÀ** «A cena non ci deve essere nessuno di arrabbiato»



“Cosa pensi di questo studio?”



LA PAROLA AI RAGAZZI

- *“Per una volta abbiamo avuto l'opportunità di scrivere su ciò che noi adolescenti sentiamo dentro, pensiamo e proviamo”*
- *“Ci si sente meglio dopo avere descritto se stessi sinceramente”*
- *“Alcune domande sembrano assurde ma ti fanno capire come sei dentro e in cosa potresti migliorare”*
- *“Mi ha fatto pensare alla mia vita e come la sto vivendo.....grazie”*
- *“È stato molto significativo e insegna alle persone ad esprimere i propri giudizi e i propri sentimenti visto che è pieno di gente che non riesce a parlare e parla solo dietro un computer o un telefono perché ha paura o si sente preso in giro”*
- *“Per me è bello sapere che qualcuno crede in noi e ci intervista”*
- *“Penso che questo studio possa essere molto utile se si riuscisse a espanderlo in tutto il mondo”*

Grazie per l'attenzione

Per informazioni:

www.crescerebene.org

CRESCERE



Fondazione
EMANUELA ZANCAN
Onlus di ricerca scientifica
di rilevante interesse sociale